

Weekend

APPUNTAMENTI E TEMPO LIBERO
NEL FINE SETTIMANA

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

e-mail: cultura@altoadige.it

Fino al 27 luglio
i lavori in
bassorilievo
dell'uno
dialogano con la
scultura
tridimensionale
dell'altro, spesso
incontrandosi

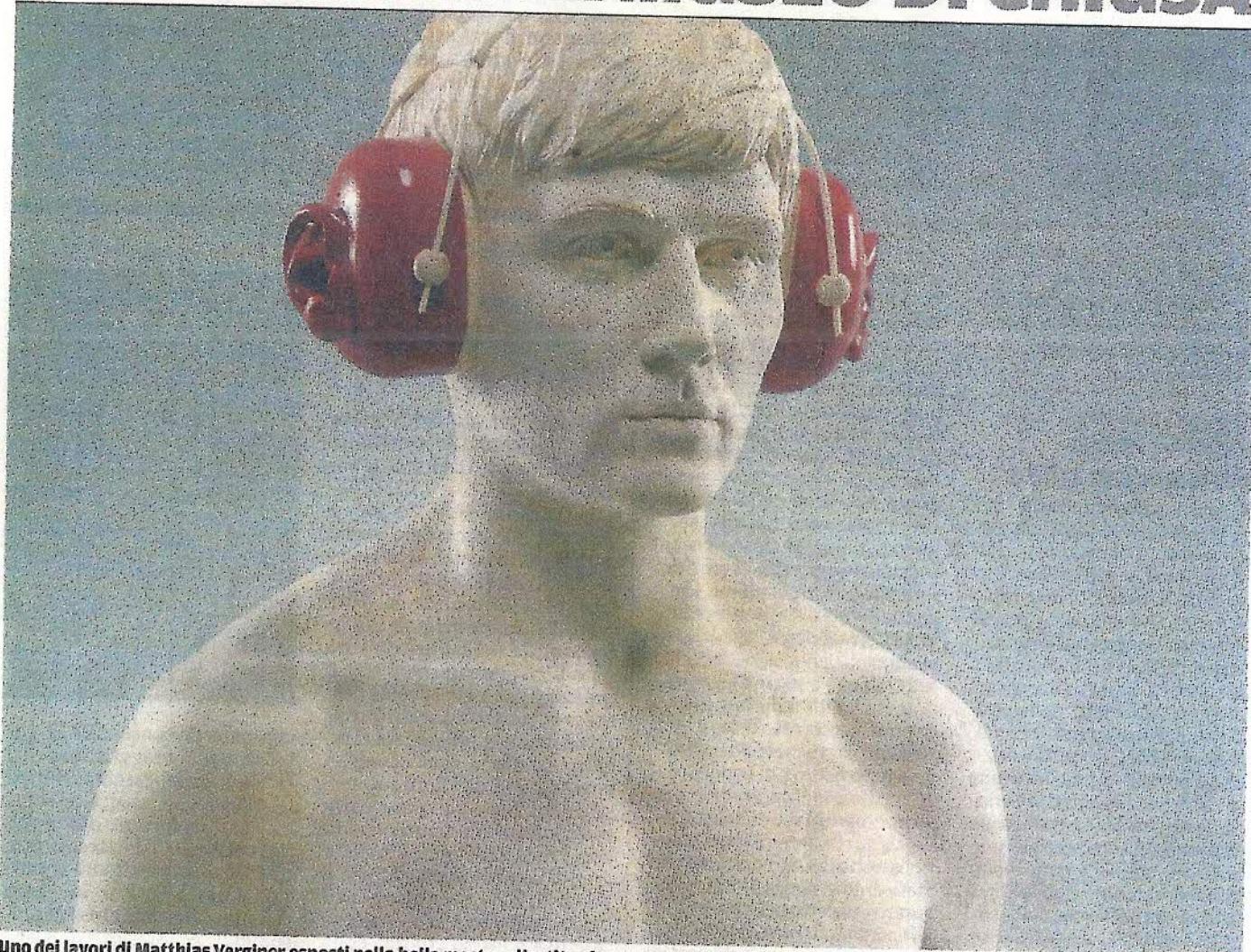
di Georg Von Metz Schiano

I l danno forse maggiore che il sistema dell'arte contemporanea arreca a un giovane artista è quello di costringerlo a fare violenza alle proprie inclinazioni e capacità naturali per dedicarsi alla ricerca di una forma d'espressione che possa risultare appetibile al mercato. Per quanto riguarda la forzata adesione a quest'esigenza da parte di talenti che emergono in ambienti segnati da una forte tradizione, essa si sviluppa lungo duplici e, almeno in parte, divergenti binari.

Da un lato la presenza di una tradizione consolidata e di successo conferisce solide basi operative per l'avvio di nuove avventure; dall'altra gli itinerari inesplorati si fanno ancor più rari di quanto già non siano nell'usuale panorama artistico, perché una tradizione si costruisce in genere con tecniche come

Cultura & SPETTACOL

LA MOSTRA » AL MUSEO DI CHIUSA



Uno dei lavori di Matthias Verginer esposti nella bella mostra allestita al Museo Civico di Chiusa

perche una tradizione si costruisce in genere con tecniche e materiali esclusivi, fondandosi inoltre su opzioni strutturali e procedure esecutive che rasentano lo stereotipo.

La val Gardena – dove la tradizione si è sviluppata in un ambito di estrema delimitazione geografica – può essere considerata la quintessenza dei fenomeni sopra esposti; ancor più quando su di essi si innesta una vicenda personale come quella dei due giovani scultori gemelli Christian e Matthias Verginer. La mostra che con felice intuizione sta dedicando alle loro opere il Museo Civico di Chiusa ci consente di esemplificare il nostro assunto ed estendere la relativa argomentazione con riferimenti precisi.

"Different twins - gemelli diversi" (questo il titolo dell'esposizione) offre prove lampanti di un forse obbligato sdoppiamento tra adesione contingente all'imperativo concettuale e ineludibile richiamo alle ragioni dell'estetica.

Matthias sceglie la tridimensionalità introducendo la variante del mezzobusto prolungato sino all'ombelico.

Il Diktat contemporaneo impone l'artificio rifuggendo la naturalità?

Ecco allora che Matthias applica i propri interventi funzionali al registro concettuale (cuffie sgargianti che non si sa bene se facilitino o impediscano del tutto l'atto dell'udire; invasioni epidermiche che paiono fatte di fiammiferi spenti, ma che potrebbero simulare anche un attacco di termiti devastanti) su anomalie in legno di tiglio reso ossessivamente glabro sino all'imitazione di sostanze di sintesi. Il tutto accentuato da inserti in colori acrilici che trasportano ancor più l'opera nel regno di una quotidianità fatta di plastica.

Christian invece mette la propria abilità tecnica (ha studiato anche all'Accademia di Carra-

Uno dei lavori di Matthias Verginer esposti nella bella mostra allestita al Museo Civico di Chiusa

"Gemelli diversi"

Quei due geniacci dei Verginer

Christian e Matthias si presentano in "Different twins"

Linguaggi espressivi diversi per due artisti pieni di talento

ra) al servizio di una barriera di retroguardia in difesa del lirismo. La forma da lui scelta è in prevalenza quella del bassorilievo: sorridendo, ma neppure troppo, verrebbe da ribattezzarlo il Della Robbia del legno dolomitico.

Una difesa, quella di Christian, che assume anche toni di piena adesione al linguaggio della natura.

Proprio quella natura da cui Matthias sembra invece volersi estraniare.

I due linguaggi si integrano e completano in un comune impegno nella denuncia – come ha giustamente messo in rilievo Lara Toffoli – "di una società sempre più restia ad ascoltare, a vedere, a pensare liberamente e, paradossalmente, a comunicare".

Il tema della comunicazione ci consente di suggerire la visita della mostra dei gemelli Verginer alle famiglie. Le opere esposte possono indurre i genitori a importanti riflessioni sullo stato dell'arte (e dell'arte in val Gardena in particolare) ma come spesso accade il messaggio è diretto soprattutto a coloro che, come i bambini, sono in grado di afferrarlo "dal di dentro".



Qui a fianco la locandina che accompagna la mostra dei Verginer a Chiusa. In alto, uno dei tipici bassorilievi di Christian che, per la purezza della figura, lo avvicinano ai lavori della Robbia, altra straordinaria dinastia di artisti



Il perché lo illustra molto bene questo passaggio di una lettera del teologo e scienziato russo Pavel Florenskij ai suoi figli: «Nelle opere di mano umana, qualunque cosa esse siano, financo le più rozze, c'è sempre lo scintillio misterioso della vita, così come tale scintillio si percepisce spontaneamente in una conchiglia, in una sasso le-

vigato dalle onde del mare, nelle stratificazioni dell'agata o della corniola, nei fittissimi intrecci delle venature di una foglia. Una cosa fatta a macchina non scintilla: riluce di un bagliore morto e insolente. Sarebbe sbagliato pensare che i bambini non notino questa differenza; la sentono eccome, e sin dalla più tenera età».

La mostra "Different twins" resta in allestimento al Museo Civico di Chiusa sino al 27 luglio con i seguenti orari: mar – sab 9,30 – 12; 15,30 – 18. Domenica e lunedì chiuso. Per gli appassionati è veramente una mostra da non perdere, doppiamente per chi ancora non conoscesse quel gioiellino che è Chiusa.

CIRPRODUZIONE RISERVATA